

L'incontro con Dio (Giovanni 1,35-42)

È incantevole la semplicità con cui Giovanni, l'apostolo prediletto, ci parla del suo incontro con Gesù. È stato l'inizio della sua vocazione.

Siamo poco dopo il battesimo di Gesù al Giordano. Giovanni Battista stava con due dei suoi discepoli: uno è **Giovanni** stesso che scrive il Vangelo e che diventerà l'apostolo prediletto, l'unico che arriverà ai piedi della croce; l'altro è **Andrea**, il fratello di Simon Pietro. Giovanni e Andrea, sentendo le parole di Giovanni il Battista: "**ecco l'agnello di Dio!**" si mettono a seguire Gesù.

Per **Giovanni ed Andrea quel giorno è stato l'inizio di tutto**; Giovanni ricorda perfino l'ora: "**erano circa le quattro del pomeriggio**".

Tutto è cominciato lì, dall'accoglienza che Gesù offre loro: **accoglienza di uno che ti guarda dentro il cuore, che ti ama così come sei, al punto in cui sei, e che ti invita a seguirlo**.

Subito dopo abbiamo l'accoglienza che Gesù riserva a Pietro. Giovanni sottolinea l'atteggiamento di Gesù: "**Fissando lo sguardo su di lui**". Viene in mente l'episodio del giovane ricco: "**Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse ...**" (Marco 10,21).

Gesù fa così con tutti, anche con noi, ci guarda con amore, ci accoglie, ci invita, ma non sempre l'amore di Gesù riesce a superare le nostre barriere. **Lui non ci costringe, nemmeno ci travolge con la forza della sua personalità**, ci lascia liberi di rispondere alla sua chiamata.

- Proviamo a pensare: com'è stato il nostro personale incontro con Gesù? Com'è stato il suo invito a seguirlo?

Forse non c'è stato qualcosa di speciale ... ma forse per qualcuno anche sì. Forse il nostro cammino nella fede è cominciato semplicemente dall'ascolto di un brano del Vangelo o da una testimonianza di un altro cristiano che ci ha colpito. Forse anche noi abbiamo fatto l'esperienza di sentirci accolti così come siamo, forse ci siamo sentiti presi in considerazione, valorizzati, amati dal Signore ... e qualcosa è scattata dentro di noi ... ed è iniziato il nostro cammino di fede.

Forse come Samuele (nella prima lettura) abbiamo detto anche noi, in un momento di preghiera: "**Parla Signore, il tuo servo ti ascolta**", forse abbiamo detto come Maria: "**ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola**".

Domenica scorsa, il profeta Isaia si è rivolto a noi, a nome di Dio, dicendo: "**Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete**" (Isaia 55,3).

Anche oggi noi siamo invitati ad ascoltare. Quando preghiamo Dio ci parla per il nostro bene, per darci la vita.

Dio è così: un Padre che ci parla, che ci ama, e per raggiungerci ci invia la sua Parola fatta carne, il suo Figlio Unigenito Gesù Cristo: "**e il Verbo si fece carne**" (Giov. 1,14) ... "**io sono con voi tutti i giorni, fino a quando questo tempo sarà compiuto**" (ultime parole di Gesù agli apostoli, Vangelo di Matteo).